

SECONDA LEZIONE - ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO: PERDERSI E MENTE LOCALE

Perdersi e orientarsi



Mente locale

L'esperienza dei luoghi

F. La Cecla, Perdersi. L'uomo senza ambiente, Roma-Bari, 1988.

Perdersi

Perdersi nella macchia, nel bosco, nel deserto o oltre i confini del proprio abitare stava a rammentare la contiguità dell'insediamento ad un mondo estraneo e differente.



Condizione d'inizio per un fondatore, prima di tracciare i confini dell'insediamento



Esperienza dell'alterità

→ **Mente locale** →



→ **Condizione dell'ambientamento**



Facoltà di abitare

Orientarsi

Creare luoghi



Quando l'attività di creazione dei luoghi non è consentita o viene distrutta gli abitanti sono assegnati a spazi che non possono modellare.



Spostamenti di popolazioni dai loro luoghi abituali, reinsediamento di masse di profughi, rifugiati, etc.





Perdersi

Perdersi nella macchia, nel bosco, nel deserto o oltre i confini del proprio abitare stava a rammentare la contiguità dell'insediamento ad un mondo estraneo e differente.

Condizione d'inizio per un fondatore, prima di tracciare i confini dell'insediamento

Esperienza dell'alterità

→ **Mente locale** →

→ **Condizione dell'ambientamento**

↓
Facoltà di abitare

Orientarsi

Creare luoghi

Quando l'attività di creazione dei luoghi non è consentita o viene distrutta gli abitanti sono assegnati a spazi che non possono modellare.

Spostamenti di popolazioni dai loro luoghi abituali, reinsediamento di masse di profughi, rifugiati, etc.

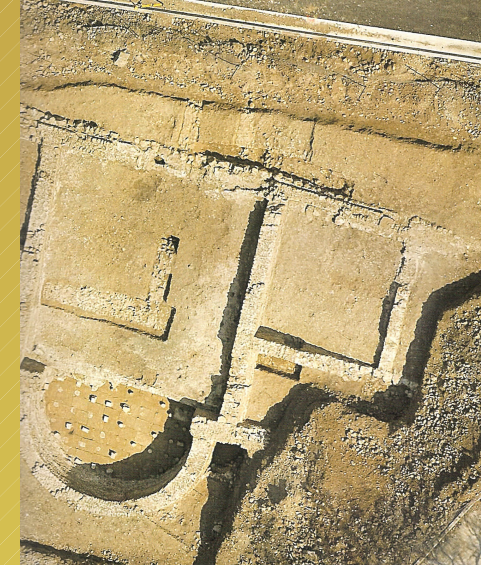
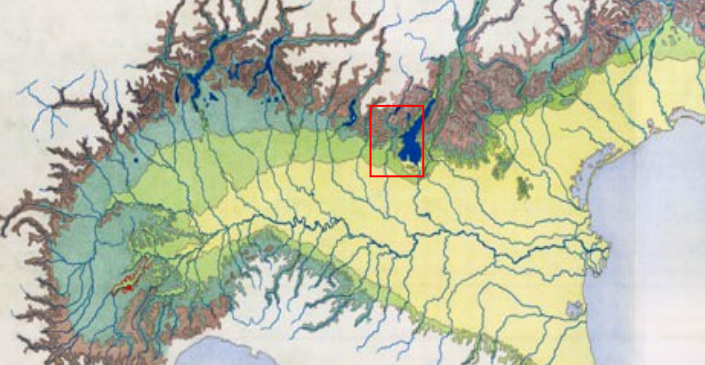


Come leggere quindi le rioccupazioni tra età romana e altomedioevo?

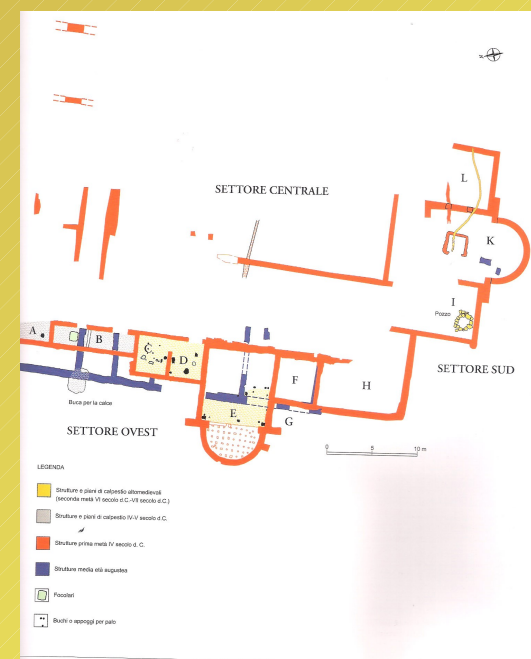
Qual'è il ruolo degli abbandoni?

Quale della memoria?

Che significato hanno le rioccupazioni?



Area Gardesana: S. Faustino di Desenzano



IV secolo d. C.

Metà VI-VII secolo d. C.

Perdersi

Perdersi nella macchia, nel bosco, nel deserto o oltre i confini del proprio abitare stava a rammentare la contiguità dell'insediamento ad un mondo estraneo e differente.

→ **Mente locale** →

Creare luoghi



Colombano di Bobbio (542-615) → nacque in una famiglia di buon livello sociale: studiò fino ai 15 anni quando abbandonò il villaggio. Quindi si recò in un monastero nei laghi di Lough Erne, dove continuò gli studi e poi nel monastero di Bangor (studio e penitenza, vita ascetica). Da lì parte per l'attività missionaria (590), con 12 compagni.
In Francia incontra re Childeberto e poi re Gontrano. Fonda tre monasteri: Annegray, Luxeuil e Fontaine) – confine con Svizzera e Belgio.
Contrasti con la casa regnante (609-610).
612 → Italia (614) Bobbio riattivando la chiesa di San Pietro.



Collectio Canonum Hibernensis (VIII A. D.)

ch. 5

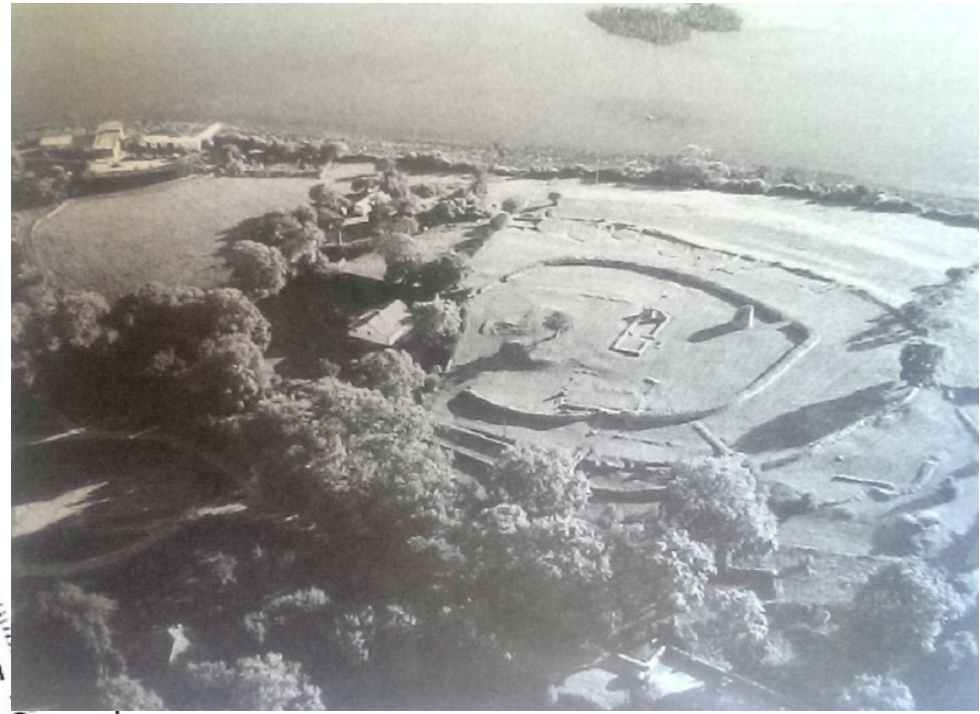
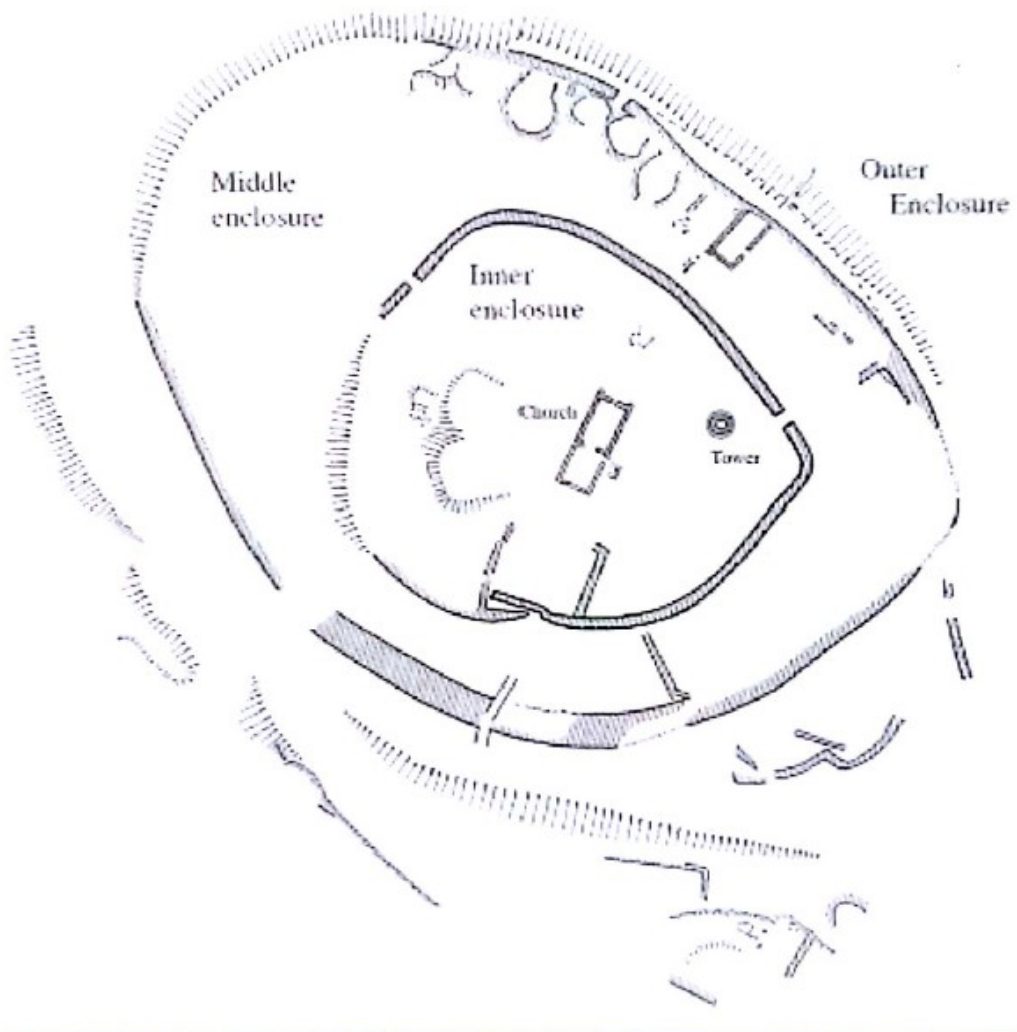
Un luogo sacro deve essere circondato da 2 o 3 recinti.

Nel primo, non sarà consentito ad alcuno entrare, se non santi, ovvero i laici non avranno accesso, né le donne, ma solo i chierici.

L'accesso agli spazi pubblici del secondo recinto è consentito alla popolazione rurale non elevata (moralmente).

Al terzo recinto, attraverso permessi, l'ammissione non è vietata a laici colpevoli di omicidio, adulteri e a prostituti.

Quindi il primo sia chiamato santissimo, il secondo il più santo, il terzo santo.



Killabuonia

Zeus Molossos – Zeus Naios / Montelucio - bosco sacro



"Questo bosco sacro nessuno profani, né alcuno asporti su carro o a braccia ciò che al bosco sacro appartenga, né lo tagli, se non nel giorno in cui sarà fatto il sacrificio annuo; in quel giorno sia lecito tagliarlo senza commettere azione illegale in quanto lo si faccia per il sacrificio. Se qualcuno [contro queste disposizioni] lo profanerà, faccia espiazione offrendo un bue a Giove ed inoltre paghi 300 assi di multa. Il compito di far rispettare l'obbligo tanto dell'espiazione quanto della multa sia svolto dal dicator".

Perdersi

Perdersi nella macchia, nel bosco, nel deserto o oltre i confini del proprio abitare stava a rammentare la contiguità dell'insediamento ad un mondo estraneo e differente.

Condizione d'inizio per un fondatore, prima di tracciare i confini dell'insediamento

Esperienza dell'alterità

→ **Mente locale** →

→ **Condizione dell'ambientamento**

↓
Facoltà di abitare

Orientarsi

Creare luoghi

Quando l'attività di creazione dei luoghi non è consentita o viene distrutta gli abitanti sono assegnati a spazi che non possono modellare.

Spostamenti di popolazioni dai loro luoghi abituali, reinsediamento di masse di profughi, rifugiati, etc.

Essere spaesati (perdersi) non significa essere altrove, ma non sapere accoppiare alla nostra località un luogo determinato. Essere cioè fuor-di-luogo.

Perdersi significa perdersi rispetto ad un contesto.



Nelle culture antiche “smarrirsi” è un atto pieno di significato cui si dà importanza e peso.

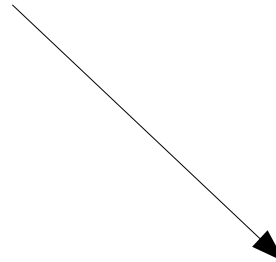


Paramo (distesa di cespugli) sulle Ande è per gli Indios Quechua in Ecuador il luogo in cui è più facile essere vittime di un espanto, un contagio dei luoghi, una malattia dell'anima e del corpo, un malanno che va curato con pratiche particolari dai curatori locali.

I bambini Temne della Guinea sanno che se ti inoltri tra gli alberi “mentre sei lì, ti vengono le vertigini, non sai più dove ti trovi. Allora devi chiamare a gran voce tuo padre o tua madre che vengono e ti trovano”

Questa magia è frutto di uno spirito dei boschi chiamato Aronshon

Espantos sono fenomeni di sgomento, ma anche di una estraneità che si condensa finalmente in qualcosa di sperimentabile.



Aranya: termine sanscrito che indica foresta



Derivazione da arana il cui significato è “strano” e si collega alla radice indoeuropea alius, alter, ille.



Designa quindi l'altro rispetto al villaggio.

Forestiero – foresta

Selva – selvatico

Porcarius

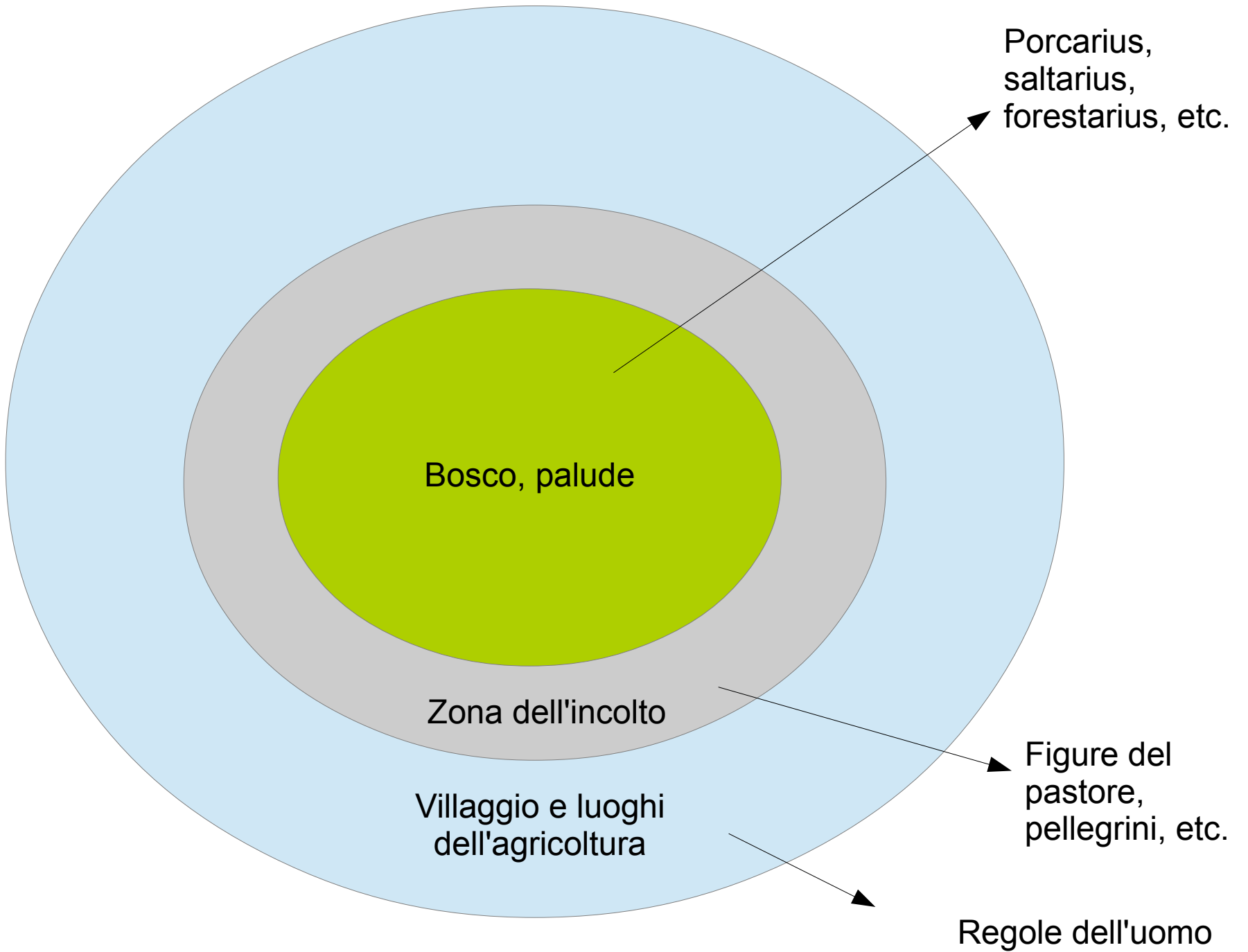


Nel medioevo il bosco è un confine

E' un luogo "altro"

Ma è un luogo "regolato"





Il mondo latino il 15 febbraio celebrava il “silvano”.

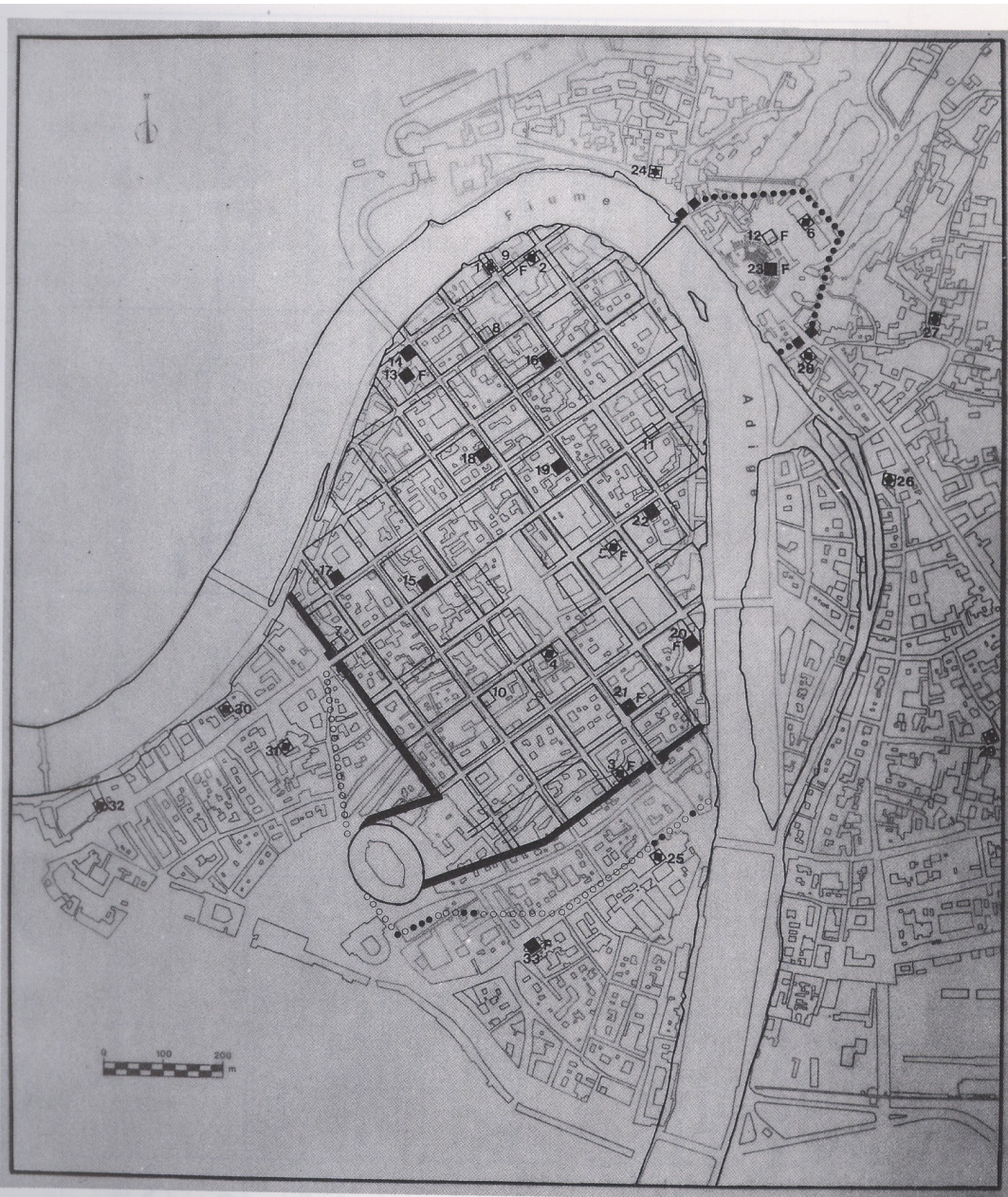
Nella festa dei Lupercalii il selvatico Fauno invadeva il mondo domestico, quotidiano, ed occupava con il suo richiamo sregolato, la città.

Dumezil 1974.



Fuali – dogu nel Burkina Faso

RURBANIZZAZIONE TRA TARDA ANTICHTITA' E ALTOMEDIOEVO



La trasformazione delle Domus
Tardoantiche

VI-VII secolo: le capanne e gli
spazi privati





FIG 4

Section at the *Main Wall* — or a long-term sequence of social/military organisation. The complex stratigraphy covers the entire building history of Danevirke, from the earliest late-7th-century phases until the 19th-century renovation. *Reproduced after Andersen 2004, with kind permission from the publisher.*

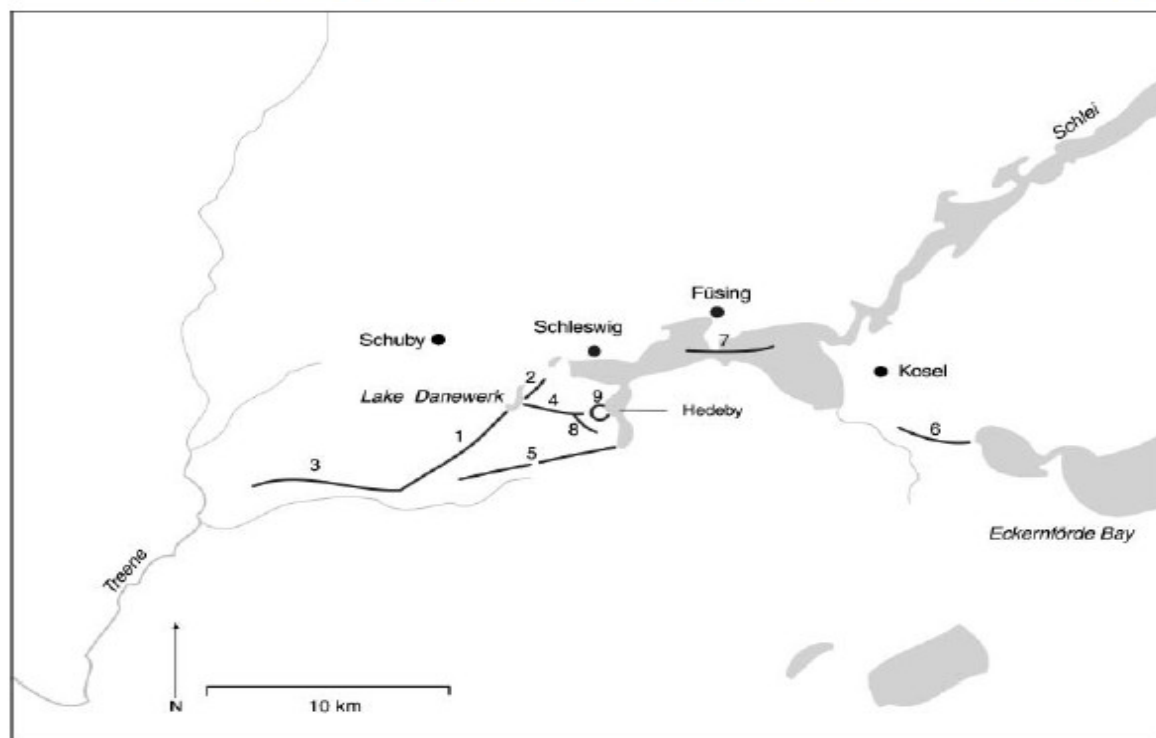


FIG 3

I fase:
VII-VIII secolo

II fase:
X-XII secolo

III fase:
1850-1860

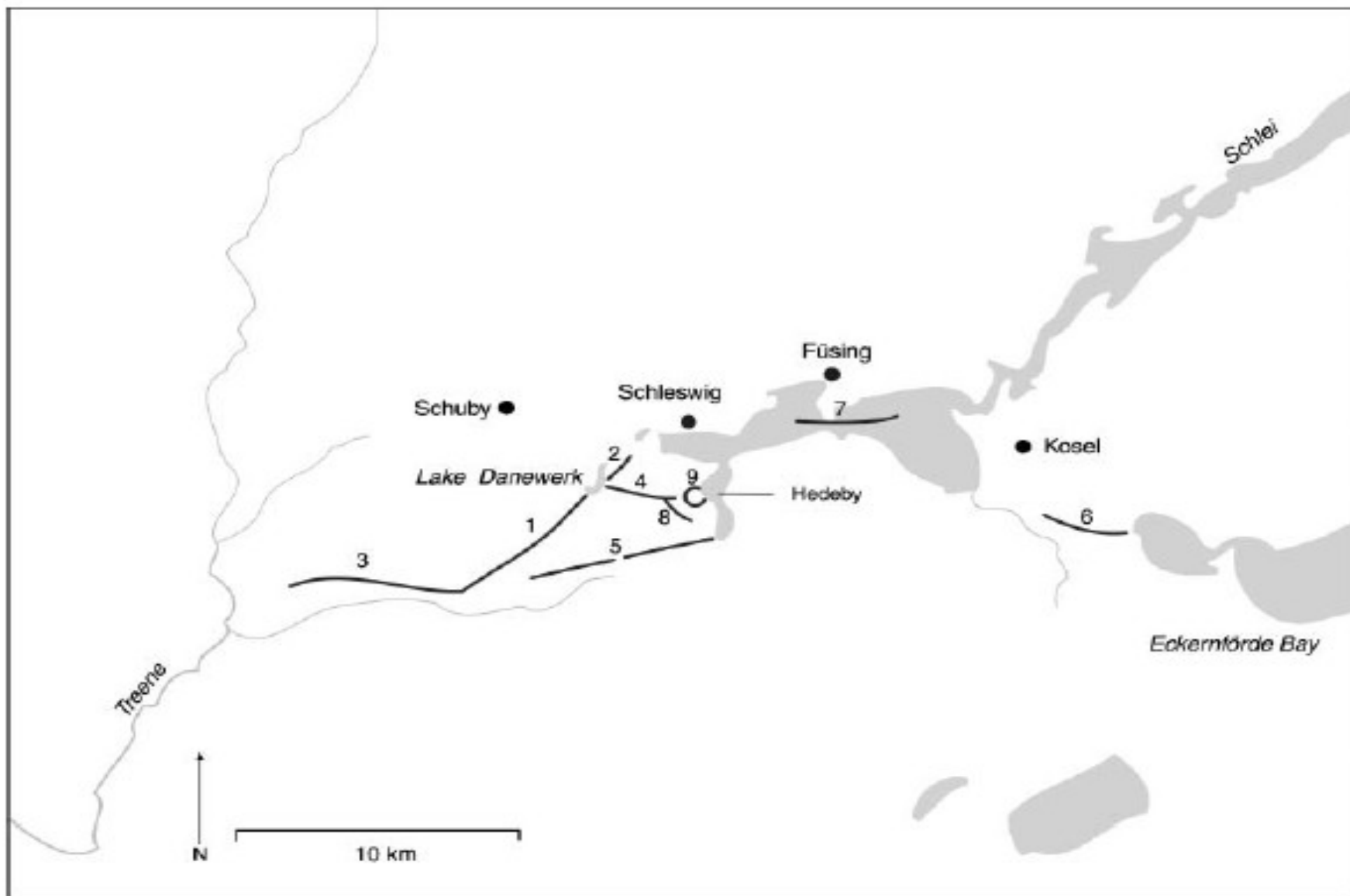


FIG 3

737-738 fase di grande potenziamento

La condizione di smarrimento come inizio



Luoghi disabitati - fondazione

Insediamiento → un processo, un'azione e una dinamica.



Approdare su una spiaggia siciliana come i coloni megaresi o cretesi,

Fondare un abitato nelle veredas brasiliane agli inizi del secolo scorso

Trasferire il proprio villaggio in una regione nuova

Ricostruire altrove la propria città distrutta da un evento naturale o da una guerra



Addomesticare un luogo



Il territorio per chi vi è appena arrivato è un caos, una terra di cui egli deve riconoscere la potenza e ricercarla o evitarla, rafforzarla o indebolirla. Riconoscere i luoghi.

Bonifica diviene un'attività di conquista del suolo

È l'opposto dei Lupercalia



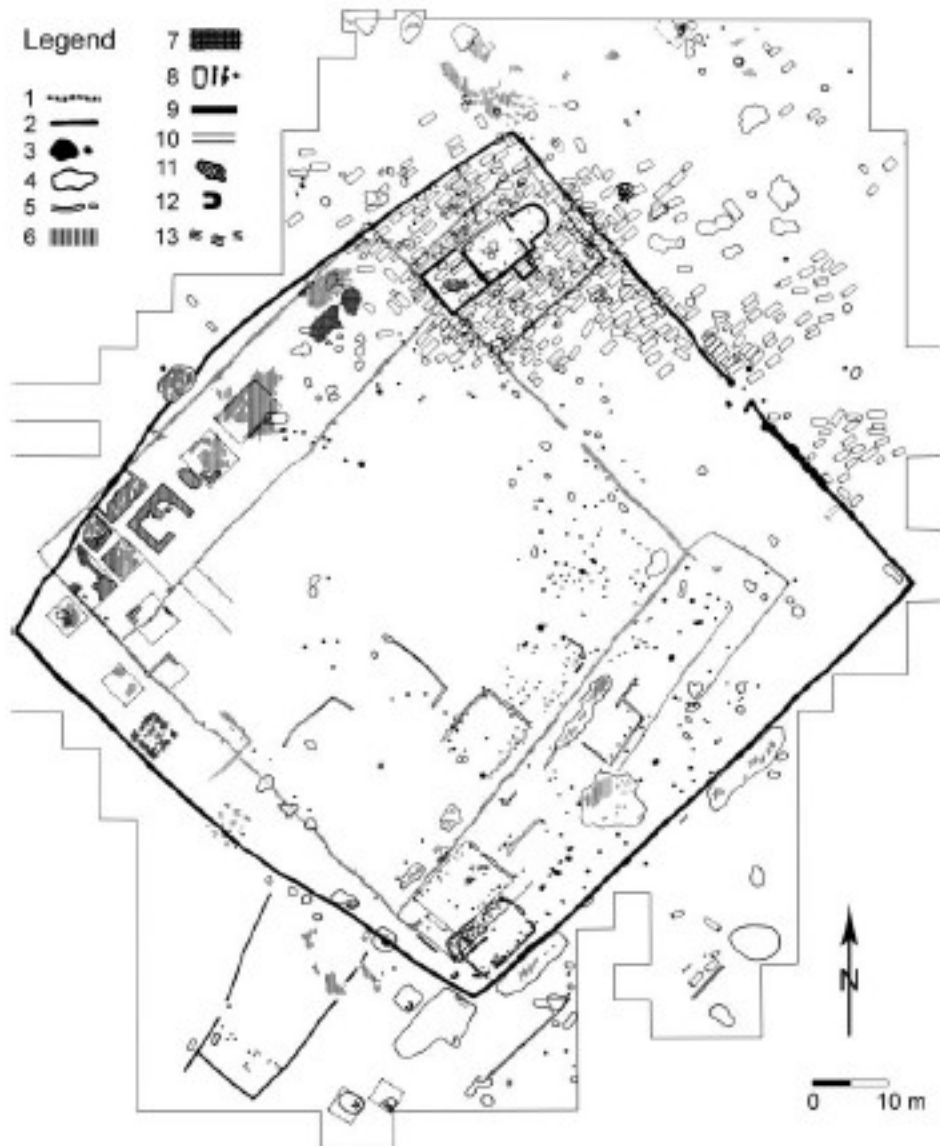


FIG. 4

Bzeclav-Pohansko, Czech Republic, ground plan of the manor farm. 1 Older phase of palisades. 2 Younger phase of palisades. 3 Postholes and small pits. 4 Outlines of larger buildings at ground level or with a sunken floor. 5 Foundation trenches of walls of buildings or of palisades. 6 Stone debris or stone platforms of buildings in log construction. 7 Fired mael plaster. 8 Inhumation graves with visible outlines of the grave pit (rectangles), inhumation graves without visible outline of the grave pit (schematic skeletons) and inhumation graves of which only a skull has been preserved (crosses). 9, 10 Foundations of the church, foundation trenches with stones (9), foundation trenches with stones missing (10). 11 Collapsed wall of the church. 12 Ovens constructed of stones. 13 Concentration of finds at the place of settlement features that have no clear outlines. After Dorůžka 1973, 300, Abb. 1, with modifications. Courtesy of Jitř Macháček and Akademie Verlag.

Le strutture “signorili” variano tra gli 80x100 metri e i 25x32 a seconda del ruolo e dell'importanza della famiglia.

Secondo alcuni lo sviluppo di queste strutture sembra derivare dai modelli dei palazzi carolingi, ma in realtà strutture analoghe sono state rinvenute al di fuori dell'impero, in Bulgaria.

In alcuni casi riprendono e mostrano tratti e caratteristiche delle ville tardoantiche.

La loro cronologia è compresa tra il VII e il X secolo.

Marcare gli spazi

Secondo alcuni antropologi per un nomade il tragitto stesso non è uno spostamento: è la ripetizione di un gesto di fondazione.

Il nomade srotola le proprie mappe mentali, culturali e simboliche in corrispondenza dei luoghi del territorio che attraversa.

Originariamente casa significava il centro del mondo – non in senso geografico, ma ontologico. Mircea Eliade ha dimostrato come casa fosse il posto da cui il mondo poteva venir fondato. Una casa veniva stabilita, egli dice, “al centro del reale”. Nelle società tradizionali tutto ciò che costituiva senso del mondo era reale: ma il caos circostante esisteva ed era minaccioso in quanto “irreale”. Senza una casa al centro del reale, si era, non solo senza un tetto, ma anche perduti in un non-essere, nell'irrealtà. Senza una casa tutto era frammento. Casa era il centro del mondo perché nel luogo dove una linea verticale ne incrociava una orizzontale. La linea verticale era un sentiero ai cieli e al mondo sotterraneo. L'orizzontale rappresentava il movimento del mondo, tutte le possibili strade che conducevano per la terra ad altri luoghi. Così, a casa, si era vicinissimi agli dei e ai defunti. Questa vicinanza prometteva accesso ad entrambi. E, allo stesso tempo, si era al punto di partenza e, ottimisticamente, a quello di ritorno da tutti i viaggi sulla terra. L'incrociarsi delle due linee, la sicurezza che la loro intersezione promette, era probabilmente già lì, in embrione, nel pensiero e nella mentalità dei popoli nomadi, ma essi portavano la linea verticale sempre con sé con il palo centrale della tenda (J. Berger 1984).

Aborigeni australiani Achilpa che, nomadi, portavano sempre sé un palo, solo elemento visibile del loro abitare. Il palo era il palo su cui pensavano fosse salito l'eroe fondatore per poi sparire in cielo.

Quando gli Achilpa, a sera, si accampavano, piantavano il palo e la sua inclinazione l'indomani all'alba indicava l'indirizzo del futuro cammino.

Raccontano che il palo si sia una volta spezzato e che gli Achilpa, in preda allo scoramento e al disorientamento, si siano lasciati morire. (De Martino 1952).

Idea di viaggiare

Homo viator

Pellegrino

Dream roads

Rapporto con
gli eroi e gli
antichi

Archaeology Lesson #41

Often, the past
is the ideological
playground of
the present...



"The past is a foreign country: they do things differently there"

"Il passato è una terra straniera; là fanno le cose in modo diverso."

P. Hartley